

RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
4 novembre 2026

Edison ha aperto a Foggia il centro di formazione dei tecnici delle rinnovabili

Edison ha inaugurato a Foggia il nuovo TRAINING CENTER per la formazione di tecnici degli impianti rinnovabili eolici e fotovoltaici dando vita ad un nuovo polo formativo della Scuola dei Mestieri dell'Energia, iniziativa avviata a Lecce nel 2021 in collaborazione con Aforisma School of Future con i percorsi di formazione tecnico-professionale per la qualifica di operatore di impianti termoidraulici e che, in questa edizione, vede la partecipazione di Adecco, leader mondiale in consulenza e soluzioni HR.

«La transizione energetica richiede tecnologie e investimenti, ma soprattutto giovani con le competenze necessarie per realizzarla. Con la Scuola dei Mestieri dell'Energia, Edison contribuisce a valorizzare le professioni tecnico-professionali nel settore energetico, in coerenza con la recente riforma della filiera formativa tecnologico-professionale», ha dichiarato Giorgio Colombo, Executive Vice President Human Resources & ICT di Edison.

«Il nostro lavoro non è soltanto trovare il talento che le imprese cercano oggi, ma contribuire a creare quello di cui il Paese avrà bisogno domani. Con la Scuola dei Mestieri e il nuovo Training Center Edison contribuiamo a tradurre questa visione in un progetto concreto: giovani assunti fin dal primo giorno attraverso l'apprendistato, aziende coinvolte nella costruzione delle competenze e formazione collegata ai reali fabbisogni del settore energetico», ha commentato Michele Frezza, Head of Staffing Solutions di Adecco.

«Costruire professionalità tecniche richiede tempo, continuità e la collaborazione di molti soggetti. È questa la sfida che affrontiamo con Edison attraverso la Scuola dei Mestieri dell'Energia. A Foggia questa visione prende forma in un percorso in cui le imprese investono direttamente nella formazione, condividendo le competenze dei propri tecnici e manager e assumendo i giovani fin dal primo giorno d'aula. Un impegno condiviso che vogliamo trasformare in un fattore concreto di sviluppo locale, capace di generare le professionalità necessarie, formazione che serve e buona occupazione», ha concluso Elisabetta Salvati, Presidente di AFORISMA School of Future.

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 1-6 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Dall'Irpef alle tasse piatte, ecco le 10 novità nelle buste paga

Legge di Bilancio

Fisco light su notturni e festivi, meno tasse sugli straordinari nel turismo, fringe benefit fino a 2mila euro esentasse per gli under 31. Sono almeno dieci le strade indicate nel Ddl di Bilancio che potrebbero portare nek 2027 a una riduzione del carico fiscale in busta paga per i dipendenti. **Giovanni Parente** e **Claudio Tucci** —*a pag. 6*

Dall'Irpef alle tasse piatte, 10 novità per le buste paga

Manovra. Dal 2027 fisco light su notturni e festivi. Nel turismo meno tasse sugli straordinari
Tassazione al 5% sugli aumenti Ccnl e fringe benefit fino a 2mila euro esentasse per gli under 31

Giovanni Parente
Claudio Tucci

Le strade del fisco sono infinite. Quelle che potrebbero portare a una riduzione del carico fiscale in busta paga per i dipendenti o - in senso più estensivo - delle imposte dovute nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo sono almeno dieci. Nonostante l'incognita delle «una tantum» e gli effetti del taglio dell'indicizzazione per i pensionati (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), il Ddl di Bilancio 2027, che inizia l'esame dalla Camera, contiene anche altre misure non fiscali che potrebbero rappresentare un ulteriore sostegno al reddito. Sul fronte welfare, è il caso della riscrittura del bonus mamme lavoratrici. Nella versione dal 2027, alle lavoratrici madri dipendenti, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, e alle lavoratrici madri autonome iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie autonome, comprese le casse di previdenza professionali e la gestione separata, con almeno due figli sono riconosciuti 100 euro mensili (1.200 l'anno), per ogni mese o frazione di mese lavorato. È previsto un tetto al reddito: fino a 40mila euro su base annua. Ora, però, vediamo nel dettaglio le misure che impattano sulla fiscalità del lavoro.

1

DETASSAZIONE CCNL

Solo il 5% su aumenti (entro 33mila euro)

Proroga per la detassazione degli aumenti contrattuali, con il duplice obiettivo di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e di rafforzare il legame tra produttività e salario. La manovra 2027 prevede che gli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti nell'anno 2027, aventi una decorrenza fissata negli anni 2025, 2026 e 2027 in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027, sono assoggettati, salva espressa rinuncia scritta del lavoratore, a una tassazione del 5 per cento. L'imposta agevolata si applica soltanto ai lavoratori del settore privato con un reddito di lavoro dipendente, nell'anno 2026, non superiore a 33mila euro. Nel caso in cui, nel corso del 2027, risulti sottoscritto un nuovo rinnovo contrattuale, la tassazione al 5% si applica pro quota agli incrementi retributivi con riferimento ai mesi di applicazione dei due contratti, escludendo il cumulo delle quote annuali riferite al periodo di imposta 2027. Restano esclusi gli emolumenti arretrati riferibili ad anni precedenti percepiti per effetto di contratti collettivi sopravvenuti. Secondo i dati Istat, nel triennio 2024-26, sono stati rinnovati 35 contratti collettivi, relativi a circa 9,4 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato; tra questi 12 contratti sono stati siglati nel 2024 e hanno riguardato circa 5,4 milioni di lavoratori. Risultano, inoltre, circa 1,3 milioni di lavoratori con contratto attualmente scaduto e ulteriori 4 milioni di lavoratori con contratto in scadenza tra il terzo quadrimestre del 2026 e il 2027.

2

NOTTURNI E FESTIVI

Tassa piatta al 15% entro i 1.500 euro

Conferma anche per la tassazione agevolata, al 15%, per il periodo d'imposta 2027, per le maggiorazioni/indennità legate a lavoro notturno, festivo e per turni. La misura, salvo rinuncia del dipendente, si applica, entro il limite annuo di 1.500 euro, agli addetti del settore privato con reddito inferiore a 40mila euro. Non rientrano nell'ambito di applicazione dell'imposta sostitutiva i compensi che, ancorché denominati come maggiorazioni o in-





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 1-6 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

dennità, sostituiscono in tutto o in parte la retribuzione ordinaria.

3

TURISMO

Straordinari detassati (entro 40mila euro)

La manovra 2027 proroga inoltre la flat tax sugli straordinari nel turismo. La norma riconosce ai lavoratori dipendenti degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, del comparto turistico-alberghiero e degli stabilimenti termali, per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2027, una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte per prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi o per lavoro notturno. Il trattamento è riconosciuto ai lavoratori che, nel periodo d'imposta 2026, abbiano percepito redditi di lavoro dipendente di importo inferiore a 40mila euro.

4

IRPEF

Aliquota al 33% fino a 55mila euro

Solo per il 2027 la manovra punta all'operazione ceto medio, spostando più in là l'orizzonte dell'aliquota del 33 per cento. Il confine del secondo scaglione viene ampliato da 50mila a 55mila euro. Taglio di un anno ma il cui costo stimato è di 1,3 miliardi nel corso di triennio di programmazione a cui si riferisce la manovra. In termini pratici, la ricaduta in termini di risparmio fiscale massimo sarà di 500 euro annui (in termini mensili significa poco meno di 42 euro su 12 mensilità o 38,5 al mese se si considera anche la tredicesima). Come spiega la relazione tecnica della manovra, l'impatto potenziale si riverbera su 3,2 milioni di contribuenti. Questo perché la modifica del calcolo Irpef determina un effetto anche sui contribuenti che si posizionano oltre i 55mila euro. Il Ddl di Bilancio 2027 non contiene una clausola di sterilizzazione, ma va ricordato che la manovra dello scorso anno nel ridurre l'aliquota dal 35% al 33% ha previsto che oltre i 200mila euro di reddito scattasse comunque una neutralizzazione del vantaggio fiscale con una riduzione di 440 euro per la detrazione di alcune spese sostenute, come quelle al 19% ad esclusione delle sanitarie.

5

SECONDO LAVORO

Reddito fino a 35mila euro per entrare nel forfait

Fa discutere più per il limite massimo portato a 100mila euro di ricavi o compensi con un paracadute fino a 115mila euro (soglia superata la quale si uscirà già dall'anno in corso): innalzamento che potrebbe portare a entrare 41mila euro nel regime forfettario. Ma la Flat tax per le partite Iva nella versione delineata dalla manovra 2027 contiene anche una conferma che a livello numerico guarda a una cifra più inferiore ma riferita al reddito, in questo caso. Si tratta dei 35mila euro di reddito che dipendenti e pensionati non devono oltrepassare per entrare con una seconda attività con partita Iva nel regime di tassa piatta (al 5% per le nuove iniziative imprenditoriali o professionali o al 15%). Una conferma della durata di un anno (il 2027, appunto) che, secondo le stime della relazione tecnica, impatterà su 52.200 contribuenti. Un tema su cui le forze di maggioranza avevano dibattuto prima delle manovre, arrivando a proporre (come nel caso di Forza Italia) una stabilizzazione della soglia con un innalzamento fino a 40mila euro.

6

DIVIDENDI

Prelievo light fino a 1.500 euro

Si prevede l'esenzione del 50 per cento dell'ammontare dei dividendi corrisposti ai lavoratori e derivanti da azioni attribuite in sostituzione dei premi di risultato, per un importo non superiore a 1.500 euro annui; e al tempo stesso si proroga il beneficio, già vigente per gli anni 2025 e 2026, anche per l'anno 2027. La legislazione vigente prevede, per il 2027, una tassazione con aliquota del 26 per cento. Secondo la relazione tecnica, il numero di dipendenti coinvolti in Italia in piani di azionariato diffuso è pari a 108mila soggetti.

7

AGRICOLTURA

Confermati i limiti per l'esenzione

Viene prorogata, anche per l'anno 2027, la franchigia di esenzione al 100 per cento ai fini Irpef fino a 10mila euro da applicare alla somma dei redditi imponibili dominicali e agrari dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (Iap). Viene prorogata, al contempo, la parziale esenzione al 50 per cento per la parte eccedente 10mila euro, ma non superiore a 15mila euro. Per la restante parte, tali redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo.

8

LAVORATORI PUBBLICI

Per i compensi accessori imposta al 15%

Per l'anno 2027 i compensi per il trattamento economico accessorio, comprensivi delle indennità di natura fissa e continuativa, erogati al personale non dirigente delle amministrazioni pubbliche, compreso il personale non dirigente in regime di diritto pubblico, salvo espressa rinuncia scritta del lavoratore, sono assoggettati, entro il limite di 800 euro, a una imposta sostitutiva del 15 per cento. La misura si applica ai titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore, nell'anno 2026, a 50mila euro.

9

GIOVANI

Premi fino a 2.500 euro con mini aliquota all'1%

La manovra 2027 introduce un'aliquota agevolata dell'1% sugli aumenti percepiti nel 2027 per i giovani del settore privato di età inferiore a 30 anni e con un reddito da lavoro dipendente non superiore, nel periodo d'imposta, a 28mila euro. La quota incrementale massima agevolabile è pari a 2.500 euro. L'agevolazione non è cumulabile con quelle per gli impatriati (vecchio e nuovo regime), docenti e ricercatori, neoresidenti e impatriati temporanei America's Cup.

10

FRINGE BENEFIT

Per gli under 31 no tasse fino a 2mila euro

Per il periodo d'imposta 2027, arriva l'innalzamento a 2mila euro della soglia di esenzione dei fringe benefit riconosciuti ai lavoratori che non abbiano compiuto 31 anni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 1-6 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Per effetto di questo intervento, la normativa sui fringe benefit cambia così. Per il periodo d'imposta 2027 non concorrono a formare il reddito, entro il limite complessivo di mille euro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per la locazione dell'abitazione principale o per gli interessi sul mutuo relativo all'abitazione principale. Questo limite è elevato a 2mila euro per i lavoratori dipendenti con figli, e, come detto, adesso anche per i lavoratori dipendenti che non hanno compiuto 31 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



La mappa.
Dall'Irpef al 33% fino a 55mila euro alla conferma del prelievo al 5% sugli aumenti contrattuali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 19 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Simest rilancia sulla formazione al Sud

Percorso gratuito con oltre 100 ore di didattica intensiva. Le candidature aperte fino al 16 novembre

Mercati esteri

Al via il Custom Executive Program con Luiss Business School e Università di Bari

ROMA

Un ponte strategico e strutturale verso i mercati esteri, concepito e calibrato sulle specifiche esigenze delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, con l'obiettivo dichiarato di blindare e rilanciare le competenze manageriali indispensabili per navigare nelle complesse rotte dell'economia globale. Muove da queste fondamenta la seconda edizione di "Navigare l'internazionalizzazione: approcci innovativi nei mercati strategici", il Custom Executive Program promosso da Simest (gruppo Cdp) in collaborazione con la Luiss Business School e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Dopo il ragguardevole riscontro registrato dalla prima edizione, l'iniziativa della società presieduta da Vittorio de Pedys e guidata da Regina Corradini D'Arienzo torna così a proporsi come un pilastro formativo di primo ordine per il tessuto produttivo del Sud. Un territorio che mostra una vivace vocazione all'export ma che, per competere ad armi pari sui mercati internazionali, necessita di una governance sempre più strutturata, capace di intercettare i cambiamenti geopolitici, la frammentazione delle catene globali del valore e le nuove direttrici tracciate dalla diplomazia economica.

L'architettura del programma si sviluppa attorno a un monte ore superiore alle 100 ore di didattica intensiva. Al centro del percorso c'è un'analisi puntuale che affianca ai grandi quadri macroeconomici le specificità commerciali dei mercati esteri considerati prioritari per l'export nazionale, così come individuati e mappati dal Piano Export del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci). Il metodo didattico predilige un pragmatismo spinto: le lezioni d'aula in presenza si compongono di un mix calibrato tra contributi accademici, case history aziendali di successo e focus curati da rappresentanti istituzionali. Ma la cifra caratteristica dell'iniziativa risiede nella fase finale: le aziende selezionate potranno, infatti, contare su un servizio di consulenza strategica individuale e personalizzata. Un vero e proprio abito su misura cucito sulle caratteristiche industriali dell'impresa, volto a tracciare rotte commerciali solide, durature e coerenti con le risorse interne.

Le candidature sono aperte fino al 16 novembre, mentre le attività didattiche prenderanno ufficialmente il via il 27 novembre e si svolgeranno prevalentemente in presenza negli spazi dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Per consentire al management di coniugare gli impegni d'aula con la gestione quotidiana dell'azienda, il calendario è stato pianificato su weekend alternati, concentrando le sessioni nelle giornate di venerdì e sabato.

La qualità dell'offerta formativa trova riscontro nella selettività del programma: Simest e i partner accademici selezioneranno un massimo di 30 imprese, le quali potranno accreditare fino a uno o due delegati tratti dai vertici aziendali. Per accedere alle selezioni, le imprese dovranno superare un vaglio finanziario ed economico solido, volto a intercettare realtà già strutturate e pronte a compiere il salto di qualità. La quota di adesione al percorso è interamente a carico di Simest, mentre resteranno in capo alle imprese le spese di trasporto, vitto e alloggio che saranno eventualmente sostenute per partecipare alle attività in presenza.

—**Ce.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese. La formazione al centro dell'iniziativa promossa da Simest



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 30 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Fincantieri e Leonardo rilanciano la l'intesa Osn su mercati e prodotti

Grazie alla piattaforma rodata la società punta a rispondere alla grande domanda da parte delle Marine militari

Difesa

Firmata a Parigi una lettera di intenti dai ceo dei due gruppi Folgiero e Mariani

Tra gli obiettivi anche la riduzione dei tempi di realizzazione delle navi

Celestina Dominelli
ROMA

Un'alleanza strategica che si rinsalda per rispondere alle sfide di uno scenario geopolitico in profonda trasformazione. Fincantieri e Leonardo blindano la propria cooperazione nella difesa navale formalizzando il rilancio con una lettera d'intenti (LoI) annunciata ieri al salone Euronaval di Parigi e finalizzata a rafforzare ulteriormente il ruolo di Orizzonte Sistemi Navali (Osn) e il modello di collaborazione «sia sul prodotto sia sui mercati», hanno sottolineato i due ad, Pierroberto Folgiero e Lorenzo Mariani, in un punto stampa convocato per spiegare i dettagli dell'accordo.

La joint venture, polo di eccellenza della cantieristica militare, vede una governance bilanciata tra i due colossi nazionali, con Fincantieri azionista di maggioranza al 51% e Leonardo al 49 per cento. Nata oltre vent'anni fa come integratore di sistema per l'intera unità navale, Osn ha progressivamente consolidato il proprio status di primo contrattista e autorità di progettazione per i più importanti programmi nazionali e internazionali. Attualmente, la società gestisce un portafoglio di commesse di altissimo profilo per la Marina militare e per i mercati esteri: dai nuovi cacciatorpedinieri Ddx alle fregate Fremm Evo in costruzione, passando per le Fremm Legacy e per il programma dei quattro Pattugliatori Offshore (Opv).

Al centro del nuovo piano industriale e commerciale c'è un obiettivo operativo molto ambizioso: ridurre drasticamente i tempi di costruzione delle fregate Fremm da 54 a 36 mesi da parte di Fincantieri, per arrivare a un ritmo produttivo stabile di due unità all'anno. Un traguardo industriale che fungerà da banco di prova per misurare la concretezza di questo snodo.

«È una squadra che funziona. La direzione è quella giusta, c'è tanto da fare e quindi bisogna rafforzare quello che funziona», ha spiegato il numero uno di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. Il manager ha sottolineato il valore cruciale della capacità d'integrazione di Osn, definendola un assetto strategico fondamentale per la Marina Militare e per l'export delle unità navali italiane. «Fincantieri e Leonardo hanno capacità e velocità. Per quanto riguarda il dominio navale, penso che l'Italia abbia un grande assetto che ci consente di fare bene e anche più velocemente del passato», ha aggiunto Folgiero, rimarcando che il piano industriale è mirato a centrare il nuovo takt time di due navi all'anno. «Abbiamo già un piano produttivo e di collaborazione con Leonardo, perché senza Leonardo le navi in quei tempi non le consegniamo».

Dal canto suo, il ceo di Leonardo, Lorenzo Mariani, ha evidenziato la valenza strategica dell'intesa per l'industria nazionale della difesa: «La firma di questo accordo è l'ulteriore conferma di come l'industria della difesa sia capace di mettere a sistema le proprie competenze per rispondere alle esigenze che si stanno affermando a livello globale». Mariani ha inoltre rimarcato come l'evoluzione tecnologica — trainata da digitalizzazione, intelligenza artificiale, sistemi autonomi, sensoristica avanzata e condivisione dei dati — stia ridefinendo i requisiti operativi. «Combinando le rispettive competenze, riusciamo a fornire ai nostri clienti italiani, ma anche al mercato export, soluzioni all'avanguardia, ad altissime prestazioni e a costi accessibili», ha concluso, ribadendo il ruolo chiave dei campioni industriali nel sostenere l'autonomia tecnologica e la competitività globale del Paese.

Insomma, la jv si prepara a intercettare con ancora maggiore determinazione le opportunità che si apriranno sul mercato, come ribadito anche da Folgiero. «Le navi della Marina militare sono molto well-proven a mare e rappresentano uno standard molto importante nel momento in cui c'è tanta domanda di navi militari nel mondo». Ergo, una piattaforma rodata può avere significative chance di conquistare nuove piazze. «Quando si parla di soluzione di nave completa - osserva Mariani - l'Italia è in grado di offrire anche un sistema missilistico importante», ha detto il top manager ricordando «che abbiamo accesso, in quota parte, a Mbda, l'unica vera joint venture europea nella difesa».

Un asse ancora più stretto, dunque, attorno alla jv presieduta da Enrico Credendino e guidata da Giovanni Sorrentino, che è stato celebrato da una folta rappresentanza delle due aziende: i con Folgiero, Mariani e i vertici di Osn, a Parigi sono accorsi anche il presidente di Fincantieri Biagio Mazzotta, il dg della divisione Navi Militari, Eugenio Santagata e il senior vice president Naval Product Development and Partnering, Matteo Bisceglia, mentre per Leonardo erano presenti il managing director della divisione Elettronica, Marco De Fazio e il chief Strategy & Technology officer, Angelo Pansini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 30 /

LA JOINT VENTURE

L'assetto di Osn
Orizzonte Sistemi Navali è una joint venture partecipata da Fincantieri (51%) e Leonardo (49%) e opera come integratore di sistema dell'intera unità navale (whole warship system integrator) assicurando competenze multidisciplinari per l'intero ciclo di vita della nave: dalla progettazione alla costruzione, dal supporto logistico all'evoluzione dei sistemi navali tecnologicamente avanzati. È prime contractor e whole warship design authority di diversi importanti programmi.

I programmi della jv
Tra i principali programmi figurano i Ddx, i cacciatorpedinieri di nuova generazione per la Marina Militare, le nuove fregate Fremm Evo, attualmente in costruzione, le Fremm Legacy nazionali ed estere, nonché programmi di supporto logistico per le Fremm, per le altre unità della Marina Militare e quattro Pattugliatori Offshore (Opv), a conferma de ruolo di Osn quale prime contractor nello sviluppo delle capacità navali nazionali e nella valorizzazione delle competenze industriali e tecnologiche dei due gruppi.



Navi militari. Una delle fregate del programma italo-francese Fremm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 8 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

ECOMONDO

L'INAUGURAZIONE A RIMINI

IL PROGRAMMA

Quattro i convegni di Cisa moderati dal direttore della Gazzetta, Mazza. Oggi spazio a rigenerazione urbana e controlli collaborativi

«Corre l'Italia del riciclo La grande sfida è l'acqua»

Il ministro Pichetto Fratin apre la fiera green: la transizione è un'evoluzione

URSO

«Ormai la sostenibilità è una questione industriale e geopolitica»

dal nostro inviato
MARISTELLA MASSARI

RIMINI. L'Italia rivendica il valore industriale del riciclo, ma sull'acqua deve ancora recuperare terreno. È il messaggio con cui il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, interviene all'inaugurazione di Ecomondo, aperta a Rimini fino a venerdì. «Abbiamo fatto dei rifiuti la più grande miniera del nostro Paese», afferma il ministro. Il recupero dei materiali sostiene il cambiamento delle produzioni e offre al sistema manifatturiero una leva per affrontare la competizione internazionale.

RISORSE IDRICHE - Quando passa alle risorse idriche, però, Pichetto Fratin riconosce il ritardo: «Siamo un Paese su questo dove non possiamo ancora vantare grandi risultati e successi». La ventinovesima edizione della manifestazione organizzata da Italian Exhibition Group si apre così sul rapporto tra tutela ambientale e sviluppo, con il richiamo alla necessità di utilizzare meglio ciò che abbiamo a disposizione. L'acqua, osserva il ministro, sta diventando «la grande emergenza del mondo», una ricchezza da proteggere. Occorre parsimonia nel prelievo dalle riserve profonde, ma anche capacità di riutilizzare i reflui. Un tema che investe le scelte delle amministrazioni e delle imprese, dalla depurazione alla destinazione delle acque trattate.

Sul riciclo della plastica Pichetto Fratin richiama invece i risultati italiani e il loro peso nella lunga trattativa europea sulle regole per gli imballaggi. La difesa del sistema manifatturiero, spiega, ha significato anche tutelare un futuro produttivo fondato sulle materie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

prime seconde. «La transizione non va intesa come un insieme di vincoli, ma come un'evoluzione dei modelli di produzione e consumo verso una maggiore efficienza», sottolinea. Ridurre gli sprechi diventa dunque una questione di competitività.

MADE IN ITALY - Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenuto con un videomessaggio, allarga il ragionamento agli equilibri internazionali: «La sostenibilità non è più soltanto una questione ambientale, ma industriale e geopolitica». Nella competizione per materie prime, energia e tecnologie, la capacità di valorizzare le risorse è decisiva. L'Italia dispone di una posizione di forza nell'economia circolare, ma resta esposta alla dipendenza dall'estero per i materiali. «Abbiamo fatto della circolarità una politica industriale, anche per quanto riguarda le materie prime critiche», afferma Urso. La sfida è trasformare questa esperienza in un vantaggio per le imprese e rafforzare l'autonomia strategica europea.

Ad aprire la cerimonia è stato il presidente di Ieg, Maurizio Ermeti, che ha confermato l'impegno a investire nella crescita internazionale di Ecomondo. «La green economy diventa sempre più strategica per la crescita e la competitività del sistema industriale nazionale», ha dichiarato. Subito dopo si è aperta la quindicesima edizione degli Stati Generali della Green Economy, organizzati dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con il ministero dell'Ambiente.

PROGRAMMA CISA - Il confronto sui problemi dei territori trova spazio anche nel programma di Cisa, tra le grandi aziende pugliesi presenti a Rimini. Quattro i convegni, moderati dal direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», Mimmo Mazza. Il primo affronta i temi della tutela delle fonti idriche, bonifiche, tecnologie di rimozione e costi dei trattamenti, con contributi previsti di Autorità Idrica Pugliese, Acque del Sud, CNR-IRSA e Arera. Il 4 novembre si parlerà di rigenerazione urbana e rifugi climatici, con il Tecnopolo Mediterraneo Taranto, e di controlli collaborativi, attraverso il caso del dipartimento ambientale provinciale di Taranto di Arpa Puglia. Il 5 novembre il confronto riguarderà i rifiuti urbani indifferenziati in Puglia: attuazione del piano regionale, sperimentazione dei trattamenti e gestione delle discariche.

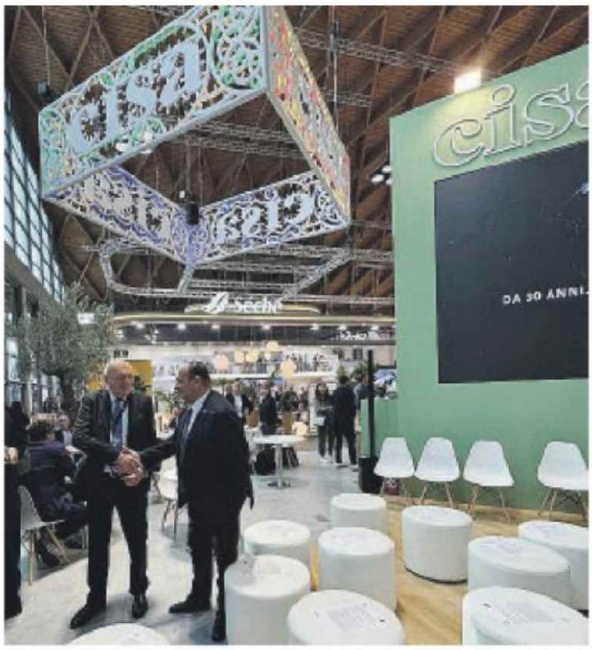
Accanto agli approfondimenti tecnici, il «Progetto Scuole 2026» propone laboratori sulla responsabilità ambientale e otto incontri con Vincenzo Schettini, il 4 e il 5 novembre. Tra le adesioni figurano 45 studenti dell'istituto «Flacco» di Castellaneta. I ragazzi provengono dagli indirizzi di meccatronica, informatica, elettronica e manutenzione e assistenza tecnica. I laboratori useranno le attività ludiche e interattive per spiegare i comportamenti e i processi che aiutano a preservare le risorse e l'ambiente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 8 /



ECOMONDO Il ministro Pichetto Fratin e Albanese (Cisa)



A RIMINI Il panel Cisa dedicato alla tutela delle fonti idriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 11 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

ECONOMIA E SOCIETÀ

LA RILEVAZIONE «BES» DELL'ISTAT

BASSA INTENSITÀ DI LAVORO
In Puglia le persone che vivono in famiglie in cui gli adulti lavorano solo per pochi mesi è il 13%, in Basilicata il 6,5 e il dato medio nazionale è 8,2

LA COPERTA CORTA
Manifestano «grande difficoltà ad arrivare a fine mese» il 10,1% delle famiglie pugliesi, l'1,9 di quelle lucane, contro un 7,5% di media Paese

Diminuisce il benessere di pugliesi e lucani

La Puglia è ultima per stabilizzazione dei precari, soltanto il 4,1%

+2,3%
IL RISCHIO DI POVERTÀ IN ITALIA È PEGGIORE RISPETTO ALLA MEDIA EUROPEA

9,3%
LA PERCENTUALE DI FAMIGLIE PUGLIESI IN CONDIZIONI DI «GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE»

36,1%
È LA MEDIA DEGLI ITALIANI CHE LEGGONO QUOTIDIANI IN PUGLIA È SOLO IL 25,8% IN BASILICATA IL 23%

MARISA INGROSSO

● La qualità della vita è un dato assai difficile da misurare, è un insieme di fattori di cui il Pil, la ricchezza, è soltanto un pezzettino e comprende evidenze oggettive e soggettive. Deve far riflette, però, che la Puglia mostri di essere in sofferenza nella nuova analisi del Benessere equo e sostenibile in Italia (Bes) e nei nuovi dati della relativa «dashboard». Infatti, nel 2024 la regione mostrava valori peggiori di quelli medi registrati nel Paese in 7 indicatori del benessere su 10, nel 2025 i valori medi peggiori rispetto al riferimento nazionale riguardano almeno 10 dei 12 «domini» studiati dall'Istat, ovvero: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi.

I DATI NAZIONALI -In termini generali, Istat rileva un miglioramento: «Dei 132 indicatori per cui è possibile il confronto con l'anno precedente, 54 migliorano, 55 sono stabili e 23 peggiorano, evidenziando un generale avanzamento del benessere». Però si «conferma la tradizionale spaccatura tra Centro-Nord e Mezzogiorno: mentre tutte le regioni del Nord e del Centro (con l'eccezione del Lazio) registrano prestazioni superiori alla media nazionale per almeno la metà degli indicatori Bes disponibili a livello regionale, nel Mezzogiorno (fatta eccezione per l'Abruzzo) la maggioranza degli indicatori segnala livelli inferiori alla media Italia».

Facendo un confronto con la media Ue, «il rischio di povertà colloca l'Italia in una situazione peggiore rispetto alla media europea (+2,3 punti percentuali)». Al Sud le cose vanno peggio: a fronte di un dato medio nazionale del 18,6%, la Puglia è al 27,6%, cioè al quarto posto dopo Sicila, Campania e Calabria, mentre la Basilicata è al 21,9%.

IL CONFRONTO -Scrive Istat che «la distanza tra Nord e Mezzogiorno appare particolarmente evidente in domini chiave come Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico e Relazioni sociali».

In effetti, salta agli occhi come nelle regioni meridionali (Puglia inclusa e Basilicata esclusa) si lavora peggio e per meno giorni. L'Istat lo rileva studiando la «bassa intensità di lavoro», un indicatore che misura proprio la quota di persone che vivono in famiglie in cui gli adulti hanno lavorato meno di un quinto (il 20%) del tempo teoricamente disponibile nel corso dell'anno precedente: in Puglia è il 13%, in Basilicata il 6,5% e il dato medio nazionale è pari a 8,2.

Così la Puglia è quarta (dopo Calabria, Sicilia e Campania) per famiglie che, tenendo conto dei redditi disponibili, ammettono «grande difficoltà ad arrivare a fine mese»: il 10,1% delle famiglie pugliesi, l'1,9 di quelle lucane, contro un 7,5% della media. Inoltre, la Puglia (9,3%) supera quasi del doppio la media nazionale (5,2%) di famiglie che non possono permettersi un'auto, una settimana di vacanza o un pasto adeguato almeno una volta ogni 2 giorni. Fenomeno che in Basilicata riguarda il 4,5% delle famiglie.

L'unico sollievo, a guardare le statistiche, è che la regione è un pelo al di sotto della media nazionale (6,6%) per la cosiddetta «grave deprivazione abitativa», che si riscontra quan-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 11 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

do le persone sono costrette a vivere in case sovraffollate o senz'acqua corrente, che in Puglia è 6,1 e in Basilicata 2,2%.

L'ASCENSORE SOCIALE FERMO -L'ascensore sociale in Puglia sembra fermo al piano o, peggio, piuttosto precario. Pugliesi e lucani sono, assieme ai campani, i più insoddisfatti del lavoro svolto per guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate ma anche stabilità dell'impiego. Anzi, ad essere sinceri, le due regioni, svettano per percentuali di occupati che ritengono «probabile» perdere il lavoro in capo a sei mesi.

La Puglia (34,5%) è, con la Basilicata (38,8%), al top in Italia (21,3%) per dipendenti assunti a tempo determinato da almeno 5 anni. Inoltre, solo il 4,1% dei precari pugliesi otterrà un'assunzione a tempo indeterminato. È il dato peggiore d'Italia. La media nazionale è del 12,3% e in Basilicata la percentuale è del 6,4%.

Nonostante gli Atenei e la presenza di uno dei tre Politecnici nazionali, la regione ha un tesoretto di laureati più scarso della media nazionale (27,8%, contro 31,1), superati dai lucani (31%). E se laureati vi sono, difficilmente troveranno soddisfazione in professioni o in settori culturali o creativi poiché la Puglia è al penultimo posto.

FORMAZIONE -In Puglia il 19% di persone tra i 15 e i 29 anni non si sta formando, non ha un lavoro e non lo sta cercando, in Basilicata la percentuale scende al 14,9%, ma siamo sempre oltre la media nazionale del 13,3%.

Totalmente disinteressati alle biblioteche (solo il 10% dei pugliesi e l'8% dei lucani vi ha messo piede nell'ultimo anno, contro una media del 15,1%), i pugliesi (25,8% contro una media del 36,1%) leggono pochissimi libri e quotidiani, così come i lucani, penultimi in Italia (23%).

«Freddi» rispetto alla partecipazione civica e politica, la Puglia appare come la regione italiana in cui la famiglia ha un peso enorme. Qui più che altrove, anche più che in Calabria, genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni e nipoti, sono le persone su cui contare e pesano molto più che gli amici.

SENZA PAURA -La buona nuova è che Puglia e Basilicata si confermano regioni mediamente sicure in cui vivere, così come tutto il Sud. Nel «dominio Sicurezza - scrive Istat - le regioni del Mezzogiorno (ad eccezione della Campania) registrano livelli migliori della media nazionale, mentre le grandi aree metropolitane del Centro-Nord (prima di tutto il Lazio, seguito da Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana) sono penalizzate da una maggiore incidenza di reati predatori e violenze».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 11 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

BEN 171 IMPRESE IN REGIONE TRAINANO IL SETTORE. BELLOTTI (UNIBA): DAL DIALOGO NUOVE CHANCE

Dispositivi medici, la Puglia leader nel Meridione Delle Donne: tradurre innovazione in investimenti

BARBARA MINAFRA

● **BARI.** Il settore delle Life Sciences in Puglia può crescere se imprese, ricerca e istituzioni stringono le maglie. Al Sud, secondo i dati di Confindustria Dispositivi Medici, ci sono più startup che al Nord (4% contro il 2%), segno di una vitalità e una propensione all'innovazione che va sostenuta. Per questo si è tenuto a Bari un confronto fra rappresentanti delle istituzioni, imprese, professionisti, sistema universitario e associazioni di categoria sul ruolo delle pmi innovative nello sviluppo della filiera e del territorio pugliese.

I numeri svelano un comparto che in Italia vale 18,5 miliardi di euro tra mercato interno ed export. Le imprese dei dispositivi medici che operano al Sud sono 784 e di queste 171 sono in Puglia, investono all'anno 18 milioni di euro in ricerca e sviluppo e danno lavoro a 2000 persone altamente specializzate. Il comparto nazionale invece, conta 4.618 aziende che occupano 133.627 dipendenti. La domanda nazionale è fortemente trainata dalla sanità pubblica. A fronte di una spesa sanitaria di circa 185 miliardi di euro, la spesa pubblica per l'acquisto di dispositivi medici e servizi correlati è di circa 10 miliardi di euro, pari al 7,3% della spesa complessiva con una spesa media procapite che si attesta intorno ai 137 euro. L'area Sud e isole è caratterizzata da una minore presenza di aziende di grandi dimensioni ma, allo stesso tempo, risulta essere un ambiente in cui figura una solida realtà di start-up innovative.

Ed è proprio sull'innovazione e sull'accesso alle tecnologie che si è concentrato l'intervento di Nicola Delle Donne, presidente di Confindustria Puglia: «Il tessuto produttivo pugliese ha competenze, capacità imprenditoriale e una forte propensione all'innovazione. Il salto di qualità è mettere le nostre pmi nelle condizioni di crescere e fare scala, attraverso capitale, competenze, semplificazione e una maggiore connessione con ricerca e filiere produttive. La priorità è costruire un contesto in cui l'innovazione possa tradursi più rapidamente in investimenti, capacità produttiva e crescita industriale».

Per il rettore della Aldo Moro di Bari Roberto Bellotti, l'Università «deve contribuire a trasformare conoscenza e ricerca in innovazione e valore per il territorio. Significa formare le competenze di cui le imprese hanno bisogno, rafforzare il trasferimento tecnologico e costruire una collaborazione sempre più stretta con il sistema produttivo. È da questo dialogo che possono nascere nuove tecnologie, nuove imprese e nuove opportunità di sviluppo e occupazione qualificata».

Se occorre rafforzare il collegamento tra mondo accademico e sistema produttivo, attrarre i capitali e creare occupazione qualificata per offrire ai giovani la possibilità di costruire il proprio futuro senza lasciare il territorio pugliese, è altrettanto necessario che l'innovazione possa tradursi in tecnologie capaci di offrire diagnosi più rapide, cure tempestive e strumenti efficaci per medici e operatori. Angelo Gigante, presidente e ad di Predict, società barese specializzata in health care (imaging diagnostico avanzato, robotica, AI e tecnologie di breath analysis) che ha ospitato l'incontro, ha detto: «E' importante un confronto sempre più serrato tra imprese, clinici e ricerca a beneficio di prevenzione, diagnosi e presa in carico dei pazienti, rafforzando al contempo competenze e capacità produttive. L'innovazione più efficace nasce vicino ai problemi reali. Le pmi possono trasformare la ricerca in soluzioni concrete, ma servono politiche industriali coerenti e alleanze stabili con istituzioni, università e sistema sanitario».


ECONOMIA E SOCIETÀ
Diminuisce il benessere di pugliesi e lucani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 04-NOV-2026 pagina 11 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA





DISPOSITIVI MEDICI
In Puglia operano 171 aziende nella filiera Sopra Nicola Delle Donne presidente di Confindustria Puglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile